

Progetto Perù



Titolo del progetto

“+ educazione - lavoro minorile”

Progetto di prevenzione e riduzione del lavoro minorile.

Luogo di intervento

Distretto di Lurigancho, Huachipa, periferia di Lima, Perù

Partner del progetto

CESIP (Centro de Estudios Sociales y Publicaciones) presente sin dal 1997 nelle zone periferiche della città di Lima con attività in favore dell'infanzia in difficoltà.

Il contesto

Huachipa è una località semi-rurale ubicata nel Distretto di Lurigancho, all'estrema periferia est della città di Lima, abitata per lo più da emigranti di origine Andina che vivono in condizioni molto precarie. Originariamente verde e votata alla agricoltura, perché bagnata dai corsi d'acqua provenienti dalla cordigliera della Ande, è andata progressivamente degradandosi a partire dagli anni '70 a causa della forte immigrazione e della progressiva urbanizzazione delle aree circostanti Lima. A partire soprattutto dall'inizio degli anni '80 a Huachipa si sono andati progressivamente formando conglomerati di baracche e case costruite con materiale di fortuna che hanno creato gli “Asentamientos Humanos” dove vivono oltre 6.000 persone senza accesso all'acqua corrente e alle fognature e con un difficile accesso alla corrente elettrica e agli altri servizi minimi di base.

In quest'area vivono alcune delle comunità più povere di Lima Metropolitana, le cui famiglie sopravvivono a stento (l'88% di queste guadagna meno di 111 euro al mese) lavorando sotto il sole i mattoni raccogliendo accanto alle loro case l'immondizia della vicina discarica comunale, spesso con l'aiuto dei figli, anche piccolissimi, esposti sin dalla tenera età a lavori rischiosi ed altamente dannosi per la loro salute fisica e psichica. Si calcola che in Perù oltre un milione di bambini tra i 6 o 13 anni sono sottoposti ad alcune tra le peggiori forme di lavoro infantile.

Peraltro, anche bambini che non sono coinvolti in attività lavorative in molti casi mostrano difficoltà di apprendimento, dovuti all'assenza totale di un supporto adeguato alla loro crescita, alla mancanza di una corretta alimentazione e riposo e alla indifferenza, motivata da ignoranza e dalle condizioni di estrema povertà dei genitori, verso l'educazione e la più opportuna conoscenza delle esigenze di protezione dei figli. Risulta, infatti, che la maggior parte delle madri lavoratrici, spesso madri sole, capo-famiglia abbandonate dai mariti, quand'anche non trascinino sul luogo di lavoro i figli, li abbandonano spesso a casa, lasciandoli soli o in compagnia dei fratelli più grandi, esponendoli così ai pericoli della strada e negando loro la possibilità di ricevere a scuola e/o negli asili un supporto adeguato alla loro crescita.

Oltre ai problemi di inserimento scolastico e di apprendimento, la maggior parte dei bambini lavoratori presenta problemi di salute, come dimostrano gli elevati livelli di infezioni alle vie respiratorie, diarrea, parassitosi, malattie della pelle, dolori di testa ed un elevato tasso di tubercolosi.

Alcuni dati

I bambini lavoratori (indagine 2008)

Il 32% dei bambini si dedica alla fabbricazione di mattoni, il 32% al riciclaggio, l'11% all'allevamento di animali, l'11% alla vendita di cibo, l'8% all'agricoltura e il rimanente 5% ai servizi di pulizia. La maggior parte delle occupazioni segnalate sono nocive e pericolose per la salute dei bambini.

L'indagine ha mostrato che il 54% dei bambini ha iniziato a lavorare dai 5 ai 6 anni, un 30% tra i 3 e i 4 anni e un 16% dai 7 ai 10 anni.

La durata dell'orario di lavoro è un fattore che può incrementarne il pericolo. Si è riscontrato che in periodo di ferie il 73% di questi bambini lavorano dal lunedì al sabato (6 giorni alla settimana) e un 31% lavora anche le domeniche (7 giorni a settimana). Il 58% lavora una media settimanale di 30 ore, l'11% ha una media di 70 ore, questo significa che la maggior parte dei bambini non può godere di un periodo di vacanza né risposarsi.

In periodo scolastico la percentuale di bambini che lavorano diminuisce, il 53% lavora da lunedì a venerdì (5 giorni) e il 3,5% lavora 7 giorni, inclusi sabati e domeniche. Di questa ultima percentuale il 91% lavora una media di 30 ore settimanali. Tutto questo si ripercuote seriamente sull'impegno scolastico, soprattutto se questi bambini smettono di frequentare la scuola per andare a lavorare (il 52%) o arrivano tardi a scuola (il 39%).

Intervento di Terre des hommes Italia

Obiettivo generale

Prevenire e ridurre il drammatico fenomeno del lavoro minorile.

Obiettivo specifico

Proteggere 250 bambini dai rischi connessi al coinvolgimento in attività lavorative pericolose (lavorazione artigianale dei mattoni nelle cave di argilla) e provvedere al loro inserimento a scuola attraverso una serie di azioni che contribuiscano a garantirgli il diritto alla salute e al gioco.

Con il nostro partner locale, il CESIP, abbiamo avviato un progetto socio-educativo per migliorare l'istruzione, le condizioni di salute e le attività ricreative dei bambini/e che lavorano.

Punto fondamentale del programma è la sensibilizzazione delle famiglie sull'importanza dell'istruzione dei minori, per assicurare una migliore condizione sociale da adulti.

Allo stesso tempo, grazie ad accordi con centri di salute, viene monitorata la salute dei bambini e delle loro famiglie. Il programma si occupa anche di iscrivere all'anagrafe i minori non registrati, per assicurare il godimento dei diritti civili.



Attività

Educazione:

- Riunioni con dirigenti comunali e di organizzazioni sociali di base
- Coordinamento e rinnovo accordi con scuole che ospitano i bambini
- Rinnovo iscrizione dei bambini al programma di TDH e rinnovo accordi coi genitori
- Eliminazione delle tasse scolastiche per i bambini inseriti nel progetto
- Iscrizione all'anagrafe dei bambini
- Acquisto e distribuzione di materiale scolastico (libri, quaderni, cancelleria e giocattoli)
- Acquisto e consegna di materiale per le scuole (tavoli, sedie, armadi)
- Sviluppo di un Programma di 'Rinforzo Scolastico' ed elaborazione di un manuale
- Laboratori di disegno, pittura (con organizzazione di un concorso), danza e teatro
- Visite domiciliari di monitoraggio a famiglie di bambini che non frequentano o che presentano problemi di salute
- Formazione dei genitori
- Valutazione annuale del progetto con bambini, direttori, insegnanti, genitori
- Monitoraggio del progetto educativo e delle attività realizzate dal progetto
- Festa di Chiusura e consegna di riconoscimenti ai bambini, ai genitori e agli insegnanti che hanno partecipato e appoggiato l'85% delle attività

Nel 2008 sono stati firmati 207 accordi tra CESIP e le famiglie beneficiarie. Attraverso questi accordi i genitori e/o i tutori promettono di:

- garantire che il figlio/la figlia frequenti tutti i giorni la scuola
- sostenerli nel percorso educativo, stimolando lo studio e aiutandoli nei compiti a casa
- favorire la loro partecipazione alle attività di rinforzo scolastico, artistico, ricreativo che vengono programmate dal progetto
- evitare che lavorino ad attività pericolose che pongono a rischio la loro integrità fisica e morale, e provvedere alla loro igiene personale
- provvedere alla loro salute in caso di malattia o di incidenti

Attività sportive e ricreative:

Il programma organizza campionati di calcio per bambini e pallavolo per bambine.

In ogni quartiere è stata costituita una squadra di calcio e vengono coinvolti i genitori, soprattutto i papà, che generalmente non condividono molto con i loro figli.

È stato organizzato anche un concorso sulle tifoserie: la comunità che meglio organizzava il tifo vinceva il concorso.

Due/tre volte all'anno infine ci sono degli incontri tra genitori (i papà organizzati in squadre di calcio e le mamme in squadre di pallavolo), dove sono i bambini che fanno il tifo.

Salute:

- Analisi cliniche, cure mediche e dentali annuali per ogni bambino
- Iscrizione dei bambini al sistema sanitario nazionale
- Equipaggiamento scuole con kit sanitari di emergenza
- Corsi di educazione nutrizionale e preparazione degli alimenti

Beneficiari diretti

Oltre 270 bambini e bambine dai 3 ai 10 anni

Beneficiari indiretti

1500 famiglie circa

Durata del progetto

annuale

Piano dei costi

Il costo annuale complessivo del progetto è di euro 45.000.

Beneficiari 2008			
	Maschi	Femmine	Totale
Bambini e bambine	130	141	271
Madri e padri	13	194	207
Insegnanti	07	29	36
Promotori/trici comunitari/e	00	03	03
Operatori	01	00	01
Dirigenti di organizzazioni sociali di base	00	10	10
Dirigenti comunali	10	00	10
Altri adulti	03	03	06
TOTALE	161	383	544